

Le Terme Suburbane di Ercolano



Le Terme Suburbane di Ercolano aprono eccezionalmente alle visite, offrendo l'opportunità unica di conoscere un cantiere di restauro in corso e di accedere ad ambienti mai aperti al grande pubblico.

Si tratta del complesso termale romano **meglio conservato al mondo**, dove porte, finestre, vasche, decorazioni e persino le antiche tubature si trovano ancora nella loro collocazione originaria. Varcando la soglia, sembra quasi che basti aprire i rubinetti per vedere l'acqua tornare a scorrere nelle vasche destinate ai bagni caldi e freddi.

Il complesso fu edificato all'inizio del **I secolo d.C.** per volontà di **Marco Nonio Balbo**, eminente uomo politico e benefattore della città. Danneggiate dal terremoto del 62 d.C., le terme furono probabilmente restaurate e ampliate, ma pochi anni più tardi, **nel 79 d.C.**, l'eruzione del Vesuvio le seppellì insieme all'intera città di Ercolano sotto una colata di fango e materiale piroclastico.

L'ondata vulcanica penetrò negli ambienti, sigillandone ogni dettaglio e trasformando l'edificio in una straordinaria **"capsula del tempo"**. È proprio grazie a questo drammatico evento che oggi possiamo ammirarne l'eccezionale stato di conservazione.

Dopo i primi scavi borbonici del Settecento, l'archeologo **Amedeo Maiuri** le riportò alla luce tra gli anni Quaranta e Cinquanta del Novecento.

Dopo decenni di chiusura, le Terme sono oggi eccezionalmente riaperte al pubblico grazie ai lavori di conservazione e valorizzazione avviati nell'ambito del partenariato pubblico-privato con il **Packard Humanities Institute**. La conclusione degli interventi, prevista per il 2026, consentirà finalmente l'apertura ordinaria dell'edificio a tutti i visitatori.

INGRESSO



L'edificio sorge **all'esterno delle mura urbiche**, nell'angolo sud-occidentale della città. In origine si affacciava **sul mare** ed era articolato su tre livelli: la terrazza-palestra, le sale termali e i locali degli impianti idrici e di riscaldamento.

L'ingresso principale si apre sulla terrazza di Marco Nonio Balbo, al centro della quale si ergono la sua statua e il suo monumento funerario. Il nucleo originario del complesso, **di età augustea**, era più ridotto e forse direttamente collegato alla vicina **Casa del Rilievo di Telefo** di proprietà dello stesso Nonio Balbo. Dopo il terremoto del **62 d.C.**, l'impianto venne ampliato, con la costruzione della grande piscina di acqua calda, che inglobò parte dell'ala meridionale della *domus*.

Negli ultimi anni prima dell'eruzione del **79 d.C.**, il fenomeno del **bradisismo discendente** (un lento abbassamento del terreno) che colpì il litorale ercolanese provocò gravi danni alle murature in opera reticolata della facciata sud, rendendo necessari interventi di consolidamento e la riduzione delle finestre della piscina *calida*.

L'ingresso principale è costituito da una porta inquadrata da semicolonne corinzie e timpano in laterizio. Ai lati si aprono **due ambienti indipendenti**: a nord la cella *ostiaria*, stanza del custode e a sud un altro vano, con numerosi tubuli di terracotta accatastati per la manutenzione dell'impianto di riscaldamento e, sulle pareti di una stanza più interna, vi sono graffiti con frasi a tema erotico e linguaggio scurrile scritte dai frequentatori delle terme. La presenza di tegole e materiali da cantiere fa supporre che, al momento dell'eruzione, l'edificio fosse **in ristrutturazione**.

Un ingresso secondario, costituito da una rampa in mattoni, collega direttamente la spiaggia al complesso, permettendone l'uso anche a marinai e lavoratori portuali.

ATRIO



© ph Luciano Pedicini

Una **scalinata** in muratura con pedate in legno straordinariamente conservate, conduce al piccolo **atrio** con quattro colonne e un **doppio ordine di archetti** che incorniciano il pozzo di luce. L'acqua piovana era convogliata nella **vasca dell'impluvium**, rivestita in marmo e decorata da **un'erma con testa di Apollo**, trasformata in fontana, da cui sgorgava l'acqua raccolta nel bacino di marmo bianco. Sul pavimento è ancora eccezionalmente conservata **la chiave** che azionava il getto.

Affacciato sull'atrio, oltre a vari ambienti di servizio è anche il **prae-furnium**, locale con il **forno** e con i resti del **grande calderone di bronzo** che scaldava l'acqua per il *calidarium* retrostante.

Attraverso un corridoio si accede ad **una grande sala di riposo e belvedere**, alta circa 7 metri, con ampie finestre che offrivano una spettacolare vista sul mare e sul Golfo di Napoli. Pareti con **semicolonne dipinte** e **affreschi** dai colori vivaci le conferivano l'aspetto di una sala ipostila. Qui è stato identificato l'uso del prezioso **blu egizio**, raro pigmento artificiale dell'antichità.

IMPIANTO TERMALE

FRIGIDARIUM



Sul lato est dell'atrio si affaccia la prima sala termale, **il frigidarium**, ampia sala rettangolare coperta a volta e illuminata da un lucernaio centrale, con una vasca rettangolare per poter fare **i bagni freddi**, nella quale si poteva scendere tramite **gradini semicircolari** posti sul bordo. Il pavimento e le pareti sono decorati da lastre di **marmi colorati** e da **affreschi** con architetture fantastiche su fondo bianco, mentre l'arco che delimita la vasca ha una decorazione a **stucchi dipinti**.

In questo ambiente si possono notare le tracce dei **cunicoli borbonici** del '700 e una porta riempita dal **materiale vulcanico** appositamente non rimosso da Maiuri per ricordare ai visitatori la tragedia che colpì la città.

Da questa stanza attraverso **una porta lignea**, straordinariamente ben conservata, si accede ad un ambiente riscaldato, il **tepidarium**, che serviva da sala di sosta prima di passare agli ambienti più caldi.

TEPIDARIUM



Il *tepidarium* presenta **un impianto di riscaldamento** con tubuli di terracotta (elementi cavi in argilla all'interno dei quali circolava aria calda) alle pareti e aveva la funzione di riposo e acclimatamento prima di passare nel *calidarium* per il bagno più caldo. Ai lati della stanza sono presenti due **panchine in marmo** e un'altra sotto la grande finestra, con i piedi conformati a testa di grifo. Su queste panche le persone conversavano, si riposavano godendo della vista sul mare. Anche in questa sala pavimenti e pareti erano rivestiti di marmi colorati.

Nella parte mediana delle pareti il decoro era tutto in **stucco bianco** con pannelli nei quali, a rilievo, erano raffigurati **sette guerrieri in nudità eroica**, con elmo e scudo: tre portano la lancia e uno il gladio, tre sono barbati e quattro imberbi. I loro atteggiamenti ricordano le statue greche dei guerrieri dell'Atene classica del V secolo a.C. Gli studiosi si sono molto interrogati sul significato di queste figure: alcuni hanno subito pensato ai **sette eroi della saga tebana**, altri li hanno messi in rapporto con il monumento dedicato agli eroi eponimi nell'agorà di Atene, che davano il nome alle tribù dell'Attica. Tutti però concordano sulla relazione tra questa rappresentazione e **l'eroizzazione di Marco Nonio Balbo**, la cui statua onoraria si trovava proprio nella terrazza all'ingresso delle terme.



Nell'ottavo pannello vi è invece la rappresentazione di **due eroti volanti** che portano cesti di frutta e ghirlande, interpretati come **Eros e Antieros** con allusione alle schermaglie d'amore, tema molto spesso utilizzato in contesti termali.

Dalla **porta in legno** ancora perfettamente conservata e presente sulla parete ovest si accedeva al *calidarium*.

CALIDARIUM



Il *calidarium*, stanza per i **bagni in acqua calda**, presenta una **vasca** rettangolare con bocchetta in bronzo per l'acqua e un bacino, un *labrum* sul lato opposto. Questo **bacino** per le abluzioni di acqua fredda in marmo greco, nel quale sgorgava l'acqua che fuoriusciva da una *fistula* in piombo conformata a testa di cane (l'originale è ora in deposito), si trova al di sotto di una grande finestra nell'abside meridionale. Da questa finestra la violenza del flusso lavico che si è riversato nella stanza ha completamente rovesciato il bacino scaraventandolo verso l'ingresso, come testimonia il **calco** lasciato sul posto, nel quale si possono vedere ancora le impronte dei frammenti di vetro della finestra, alcuni dei quali conservati.

La finestra era costituita da **un doppio telaio in legno con vetri** e questo telaio è in parte ancora straordinariamente conservato. Lungo le pareti sono presenti due **panchine in marmo** per la sosta dei frequentatori delle terme. Il pavimento è costituito da **lastre di marmi colorati** così come l'alto zoccolo delle pareti, mentre la parte superiore e la volta erano decorate da **stucchi** con architetture e motivi vegetali.

Dalla **porta** est si accede, passando dal *tepidarium*, all'ambiente più grande delle terme provvisto di un apprestamento molto particolare.

CALIDARIUM CON PISCINA CALIDA “A SAMOVAR”



Questo grande ambiente rettangolare ha al centro **un’ampia vasca** la cui acqua era riscaldata dal sistema cosiddetto “a samovar”: un enorme **calderone di bronzo al centro** era riscaldata dal fuoco sottostante e **per induzione** riscaldeva anche l’acqua all’interno della vasca. Inoltre anche il fondo della vasca era riscaldata grazie al sistema ad ipocausto, costituito da **colonnine di mattoni** (*suspensurae*) che sopraelevando la vasca creavano una sorta di camera d’aria nella quale circolava l’aria calda proveniente dal forno (*praefurnium*).

Le pareti e il fondo della vasca dipinte di azzurro creavano una suggestione stupefacente con i riflessi dell’acqua e della luce che entrava dalle grandi finestre. All’interno della vasca si accedeva attraverso delle **gradinate**, mentre in un angolo un tubo di piombo, probabilmente in origine collegato a una statua o a un vaso, faceva zampillare l’acqua.

L’ambiente era illuminato da **ampie finestre** affacciate sul mare, con telaio di legno rinvenuto durante gli scavi.

La **copertura a volta** conserva ancora tracce della **decorazione in stucco a strigilature**, sistema pensato per far scivolare le gocce di condensa lungo i lati della volta, senza che cadessero sulle teste dei bagnanti. Nella volta e nelle pareti è inoltre presente un **sistema di riscaldamento costituito da tubuli e tegole mammate** in terracotta, che permetteva la circolazione dell’aria calda. Resti della decorazione in **stucco** ornano tutte le pareti e mostrano motivi vegetali ed architettonici con fregi d’armi.

Lungo una parete della stanza si aprono due piccoli ambienti molto caldi utilizzati come **saune**: uno in diretto contatto con l’ambiente con il forno e con **panche** per le sedute e un altro, **circolare** con **nicchie semicircolari** e **volta conica** con al centro un **lucernaio** utilizzato per la regolazione del calore e la fuoriuscita del vapore. Il pavimento, in semplice **mosaico bianco** con doppia fascia perimetrale in nero, presenta al centro un *emblema* con cratere con tralci d’edera.

RESTAURI IN CORSO

I **restauri** in corso realizzati nell'ambito del progetto di "Manutenzione straordinaria per la conservazione e la valorizzazione delle Terme Suburbane di Ercolano" sono iniziati nel settembre 2024 e dovranno essere ultimati entro **ottobre 2026**.

Il progetto nel suo complesso risponde a tre finalità principali:

- **Stabilizzare le condizioni termo-igrometriche degli ambienti**, garantendo la corretta conservazione delle strutture e prevenendo i danni derivanti da umidità e variazioni climatiche;
- **Ripristinare la sicurezza delle murature, degli impianti e degli apparati decorativi**, assicurando la protezione degli elementi originali ancora in situ e preservando l'autenticità del complesso;
- **Definire nuovi percorsi di fruizione e valorizzazione**, così da rendere le Terme accessibili al pubblico in maniera ordinaria e offrire un'esperienza di visita che unisca tutela del bene e sicurezza per i visitatori.

Si tratta dunque di un intervento che non solo guarda alla conservazione materiale, ma che proietta le Terme Suburbane verso una nuova vita, restituendo finalmente al pubblico un bene unico al mondo.



Lavori di pulitura della parete affrescata della sala del belvedere



Catasta di legna nel corridoio di servizio



***Praefurnium* prima del restauro**



Cisterna



Frigidarium prima del restauro



Individuazione del pigmento blu egizio tramite indagine diagnostica VIL



Tepidarium prima del restauro e figura di guerriero dopo il restauro e prima del restauro



***Calidarium* prima del restauro**



Indagine UV su alcuni biodeteriogeni



**Particolare della decorazione in stucco della esedra del *Calidarium*
con piscina “a samovar” prima del restauro**



Sauna